

①

# Le Fonti

- ① Delibera del Cons. di Amm.<sup>re</sup> degli Ospedali Civili in data 29-11-34 n° 2656
- ② Relazione del Presidente del Comitato d'Onore e di propaganda Dt. Betti - Anno 1938 (?)
- ③ Lettera di comunicazione del Dt. Amadoni Presidente al Dt. Sinigaglia di avvenuta aggregazione dell'AVIS agli Ospedali Civili (5-1-35)
- ④ Fotocopia tessera n° 170 di Lazzaroni Narciso

St. Giorgio Sinigaglia

Scheda personale

Nato a Mantova il 20.5.1886

Laureato a Pavia nel 1911 -

Aiuto a Modena del Prof. Donati (chirurgo) fino al 1915

Concorre e vince a Brescia nel 1916 il primariato di chirurgia settica

Dal 1916 al 1918 presta servizio presso l'Ospedale militare che lascerà con i gradi di Tenente -

Dal 1918 al 1943 continuerà presso Sala 12 degli Ospedali Civili di BS l'attività di Primario

Dal 1943 al 1945 lascia con i familiari la Città di Brescia e trova rifugio in Svizzera a Bremgarten (per evitare persecuzioni antisemitiche)

Nel 1945 ~~si~~ viene reintegrato nel Primariato di Sala 12 a BS -

nel 1956 - lascia l'Ospedale di BS fr. sopraggiunti limiti di età, -

Morto a Brescia il 7.4.1970 -

1932 - Forma un primo nucleo di donatori di sangue -

1934 - Prende contatti con il St. Formentano per fondare a BS una Sezione AVIS -

1935 - Propone ed ottiene la aggregazione della nascente AVIS alla struttura dell'Ospedale Civile di Brescia -

Delib 29/11/34 A 2656

23°

SIONE

II

DEL

Il Presidente riferisce che da vario tempo è stata organizza\_  
ta presso questo P.I. e per iniziativa ed opera del solerte e va\_  
loroso Reggente dr. Sinigaglia un'Associazione di donatori volon\_  
tari di sangue, che ha sempre funzionato ottimamente.

È stata appoggiata moralmente e materialmente dalla Croce Bial\_  
ca (la quale fornisce gratuitamente i mezzi di trasporto) dalle Au\_  
torità Locali e Superiori Gerrarchie ed, infine, da questa Presiden\_

za che ha riconosciuto in essa un mezzo ausiliario necessario per completare l'efficienza dei servizi ospedalieri.

L'Associazione conta attualmente una sessantina di iscritti, fra i dipendenti del P.I. e cittadini estranei.

Ciò premesso, era tempo, ormai dato lo sviluppo raggiunto che l'Associazione uscisse alla luce del sole, per così dire, e s'inquadrasse regolarmente nella grande Associazione Volontari Italiani del sangue (A.V.I.S.) sedente in Milano, adottandone le stesse norme organizzative, e gli stessi regolamenti.

Anche questo fu fatto a cura del dr. Sinigaglia, sicchè l'Associazione è diventata ora la Sezione Bresciana della grande Associazione Nazionale dei donatori.

In base agli art. 7 e 8 del Regolamento delle Sezioni dell'AVIS questa sezione deve ora o far parte di altro organismo pubblico assistenziale o costituire un organismo autonomo privato. E' ovvio che va preferita la prima soluzione per la maggiore garanzia che di fronte al pubblico offre, tanto più se la sezione diventa una branca dell'attività ospedaliera.

E' opportuno, in ogni caso, che allo stato degli atti sia creato "a latere" dell'Amministrazione ospedaliera un comitato d'onore, consultivo e di propaganda, del quale dovrebbe essere chiamati a far parte oltre il Presidente di questi Ospedali, un delegato della Federazione dei Fasci di combattimento e la Segretaria dei Fasci Femminili, un rappresentante del Sindacato Medico Provinciale, il Medico Provinciale, il Presidente della Croce Bianca, il Presidente della Provincia ed il Podestà del Comune di Brescia.

Plaudendo, pertanto, alla nobile iniziativa del dr. Sinigaglia, il *in accompagnamento dell'analisi proposta dal dr. Sinigaglia,* Presidente propone che la Commissione voglia deliberare l'aggregazione della Sezione Bresciana dell'A.V.I.S. a questi Ospedali, accettando lo Statuto ed il regolamento dell'Associazione Nazionale

confermando alla carica di Direttore il dr. Sinigaglia, ed invitando a far parte del proposto Comitato i rappresentanti degli enti suindicati.

La Commissione, dando atto ed approvando pienamente la relazione del sig. Presidente, si associa al plauso da Lui manifestato verso il Reggente dr. Sinigaglia e ad unanimità

D E L I B E R A

= di approvare l'aggregazione della Sezione Bresciana dell'Associazione Italiana Volontari del Sangue (AVIS) a questo P.I. dal quale sarà amministrata;

= di accettare l'organizzazione attuale della Sezione stessa;

= di accettare l'applicazione dello Statuto e del regolamento della superiore organizzazione Nazionale dell'AVIS in quanto applicabili;

= di nominare il Comitato d'onore e di propaganda come proposto in premessa;

= di incaricare questo Direttore Amministrativo delle funzioni di Segretario e gli altri dipendenti uffici compreso quello della Tesoreria, del disbrigo di quanto rientri rispettivamente nelle singole competenze.

*Mina ub.*

②

SPEDALI CIVILI DI BRESCIA = DIREZIONE MEDICA  
COMITATO PROVINCIALE PER I DATORI DI SANGUE  
BRESCIA

=====

AI CAMERATI COMPONENTI IL COMITATO

Quale Presidente del Comitato (creato con D.M.I. I4/7/38 come da nota 26/7/38 n. 25538 della R. Prefettura di Brescia) ritengo opportuno tracciare brevemente la storia della Sezione di Brescia dei volontari del sangue, perchè possiate essere edotti del come sia sorta e del come abbia fino ad oggi funzionato, e facendo tesoro dell'esperienza possiamo tracciare le direttive di massima per l'avvenire.

E' anzitutto doveroso da parte mia mettere in rilievo i meriti del Dott. Cav. Giorgio Sinigaglia, il quale con intelligenza, con amore e con esemplare disinteresse ha per tanti anni diretta la sezione fino dal suo nascere prodigandosi perchè la sezione stessa sviluppasse rigogliosa e riuscisse ad accogliere l'adesione del maggior numero di donatori in modo da potere rispondere in ogni istante e con tutta prontezza ad ogni richiesta. E l'opera sua ha dato davvero copiosi frutti, perchè ogni qualvolta, sia di giorno che di notte, si ricorse al Direttore della Sezione per avere un donatore, sempre l'organizzazione ha risposto alle chiamate ed il prezioso donatore, che volontariamente si è prestato per dare aiuto al fratello, per lenirne il dolore e per richiamarlo

alla vita con il suo sangue, fraternamente ha sempre risposto presente.

Ed io che, quale Direttore degli Spedali Civili, ho potuto seguire da vicino fino dal giorno del primo inizio il lavoro compiuto dalla sezione, sono veramente soddisfatto e lieto che la provvidenziale Istituzione per volontà del Dr. Sinigaglia e per merito dell'Amministrazione Spedaliera (impersonata nel suo Presidente Dott. Amadoni, così largo di aiuti e di incoraggiamento ogni qual volta vi è da condurre a termine un'opera utile e buona), sia stata incorporata dal nostro Ospedale.

Divulgatasi la pratica delle trasfusioni si affermò la necessità di avere a disposizione un sufficiente numero di donatori studiati dal lato anamnestico, clinico, fisiologico e radiologico, onde avere la sicurezza di potere ad ogni urgenza fornire sangue adatto alla bisogna e cioè sangue sicuro per le caratteristiche di gruppo, per la qualità organolettiche e per la provenienza da un individuo sano e tenuto costantemente sotto controllo. Il Dott. Sinigaglia con l'aiuto valido e disinteressato del Direttore della Croce Bianca Comm. Gino Briosi fino dal 1932 raccolse un certo numero di militi della Croce Bianca con alla testa lo stesso Dr. Briosi e poté così costituire il primo nucleo dei donatori.

Nel 1934 la sezione, diretta sempre dal Dr. Sinigaglia entrò a far parte dell'Associazione Nazionale Volontari del Sangue di Milano, della quale era Direttore Generale il Dott. Formentano, ed il 30 agosto 35 con decreto n. 32786 Div. Sanità della Prefettura di Brescia, in seguito a domanda presentata dal Dott. Sinigaglia, a norma dell'art. 9 del decreto ministeriale 3 giugno 1935 fu autorizzata la costituzione della Associazione Provinciale dei datori di sangue con sede a Brescia. I moduli per

i, donatori, gli stampati, le tessere sono quelle usate dalla Associazione Nazionale Volontari di Sangue.

La sezione, dapprima autonoma, passò poi a far parte <sup>della</sup> ~~tema~~ della organizzazione Spedaliera • L'Amministrazione degli Spedali Civili la amministra come vedremo appresso.

Il numero dei donatori è progressivamente aumentato come risulta dal seguente specchio.

Anno :	32	33	34	35	36	37	38	osservaz.
Iscritti	15	35	72	116	140	110	119	

Nel 1937 i donatori si ridussero a 110, inquantochè in tale epoca si dovette procedere ad una revisione che portò al deperimento di molti donatori o perchè non rispondevano più alle chiamate o perchè non potevano più essere ritenuti atti alla trasfusione in conseguenza di fatti nuovi intervenuti nella loro salute.

Anche il numero delle trasfusioni è sempre andato crescendo come si può vedere nello specchio seguente.

Anni	32	33	34	35	36	37	38
Trasfusione	40	22	56	116	140	110	77
sangue in c.c.	12560	6330	19360	23331	21900	26370	18500

Scorrendo i registri della Sezione si può constatare che si sono eseguite trasfusioni per setticemie, per preparare ammalati ad atti operativi importanti, per anemie perniciose o gravi

anemie costituzionali, per emofilia e morbo di Werloff, per leucemie, per agranulocitosi, per rinorragie, enterorragie e metrorragie, per endocardite lenta.

Ottimi<sup>i</sup> risultati delle trasfusioni nelle anemie perniciose dove una o due trasfusioni hanno, quasi sempre portato un miglioramento notevole nelle condizioni generali del paziente e dell'emopoiesi.

Nelle sepsi la trasfusione non solo ha notevolmente migliorato lo stato generale ma assai spesso ha troncato il processo settico.

Assai utili riuscirono le trasfusioni preparatorie per gravi interventi.

Nessun risultato nelle endocarditi lente e nelle leucemie, eccetto quello di sostenere un poco le forze del soggetto e transitoriamente migliorare le condizioni della massa sanguigna.

Ottimi risultati nelle anemie post-emorragiche nelle quali alla stregua dei fatti si è potuto constatare che la trasfusione oltre a rimettere in circolo una certa massa sanguigna, ha indubbiamente un'azione emostatica.

La quantità di sangue trasfuso è stato di 200-350 cc. per volta. Mai trasfusioni massive che possono dar luogo ad inconvenienti.

Il metodo consigliato dalla Sezione per praticare la trasfusione è quello indiretto con sangue citratato, metodo assai comodo per la sua semplicità e che non ha mai dato luogo ad inconvenienti.

Nel nostro Spedale alcuni Sanitari usano con ottimo risultato il metodo indiretto con la siringa dell'Joubè.

Di solito si usano donatori di gruppi omologhi. Solo in casi di urgenza si fa uso del donatore universale e questo per due considerazioni:

- 1) perchè è meno facile che si abbia<sup>no</sup> delle incompatibilità di gruppo (specialmente usando il gruppo X universale)
- 2) perchè è utile che il gruppo O non venga usato con troppa frequenza.

I donatori per gruppo sono così distribuiti:

O	49
A	59
B	8
A.B.	3

Molti donatori hanno sempre dato sangue parecchie volte: Panni Angelo, 9, Beccaris Tommaso 6, Zini Pietro 7, Bonfiglio Annibale 7, Viviani Giulio 7, Brogli Settimio 6, Gnutti Pietro 6, Manenti Giuseppe 6, Frasca Luigi 5, Mearini Giovanni 4, Saiani Fausto 4, Battaini Pietro 4, Negretti Giovanni 4, Sisti Bortolo 4, Paglia Romeo 4, Briosi Eino 16

Salvo rare eccezioni il periodo che decorre fra una trasfusione e l'altra è stato di più di sei mesi.

L'isurizione, la storia, le visite mediche, la ricerca del gruppo del donatore, le visite successive degli iscritti sono sempre state fatte dal Direttore Dott. Sinigaglia coadiuvato dal radiologo ospedaliero solo per la consulenza. Gli esami sierologici sono stati sempre praticati in un primo tempo a pagamento per conto del centro, e dal 1935 gratuitamente, dall'Istituto di Anatomia Patologica dell'Ospedale Civile di Brescia. La registrazione e la scritturazione è stata tenuta sempre dalla Signorina Peci Luigia la quale molto ha dato alla sezione per diligenza attività.

Come è stata amministrata la sezione ?

Fino al 1935 il Dr. Sinigaglia ha provveduto alla vita economica della Sezione con mezzi propri e con le eventuali obla-

zioni dei beneficiati. Dal 1 gennaio 1935 l'amministrazione è passata all'Ospedale Civile il quale ha finanziato la Sezione. Come risulta dal bilancio dal 1935 al 1937 si ebbe una eccedenza di spese di sole L.17,40.

Questi risultati finanziari sono ~~stati~~ potuti ottenere dalla Sezione unicamente perchè tanto i donatori quanto il Direttore hanno sempre prestato la, loro opera gratuitamente.

Nel 1938, essendo considerevolmente aumentata fra i donatori il numero dei disoccupati bisognevoli di essere aiutati, l'Amministrazione Ospedaliera ritenne di potere concedere un assegno di lire 2000,==. Di queste L.750 sono state spese appunto per sussidi ai donatori più meritevoli.

Questo il lavoro compiuto fino ad oggi, lavoro indubbiamente notevole di cui il merito principale va (come ho già detto all'inizio) al Dr. Sinigaglia e in secondo luogo ai volontari ed anche alla Signorina Peci ai quali tutti porgo le espressioni della più viva gratitudine.

Il Medico Direttore



AMMINISTRAZIONE  
DEGLI  
SPEDALI CIVILI

Brescia 5 gemaio 1935 XIII

3

PRESIDENZA

N° .2656/34

1 allegato

O G G E T T O: A.V.I.S. SEZIONE BRESCIANA = AGGREGAZIONE AL P.I.

All'Esimo dr.cav. Giorgio SINIGAGLIA

REGGENTE

Q U I'

Le trasmetto copia semplice della deliberazione 29 novembre u.s. di questa Commissione Amministratrice, con la quale, a seguito della di Lei richiesta, la Sezione Bresciana dell'Associazione Volontari Italiani del Sangue è stata aggregata a questo P.I., dal quale sarà, pertanto, amministrata.

Devo tributare, con l'occasione, un vivo encomio per l'iniziativa e l'opera intelligente ed appassionata con cui Ella ha saputo organizzare tale Sezione e portarla all'attuale, perfetta, efficienza, bastevole per il bisogno di questo P.I., e, se del caso, per le richieste di sangue che vengono dall'esterno.

Certamente, col diffondersi, sempre maggiore della conoscenza e della fiducia in questo prezioso mezzo di cura, il bisogno aumenterà; ma sono sicuro che, sotto la direzione della S.V. Ill.ma, lo sviluppo della Sezione sarà sempre adeguato e sempre tale da ri-

spondere alla fiducia dei Sanitari e del pubblico bresciano.

Con distinta considerazione

IL PRESIDENTE

*Imedon* . . . . . :

IL DIRETTORE AMM<sup>o</sup>

*Ime*

COMMISSIONE AMMINISTRATRICE  
DEGLI  
SPEDALI CIVILI DI BRESCIA

Estratto del verbale di seduta... 29/11/1934 N. 2657

INTERVENUTI:

AMADONI dr. Guido,  
BOSIO rag. cav. Luigi  
BONARDI on. sen. avv. gr. uff. Carlo  
GUARAGNONI cav. geom. Enzo  
LECHI oo: ing. Antonio  
VECCHIA cav. Pier Alfonso

PRESIDENTE  
COMMISSARIO

"  
"  
"  
"

ASSISTONO :  
Il Direttore Amministrativo avv. L. Mina  
Il Segretario avv. Giuseppe Moneta

OGGETTO 24°

= Omissis =

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE N. 2656

Il Presidente riferisce che da vario tempo è stata organizzata presso questo P.I. per iniziativa ed opera del solerte e valoroso Reggente dr. Sinigaglia un'Associazione di donatori volontari del sangue, che ha sempre funzionato ottimamente.

E' stata appoggiata moralmente e materialmente dalla Croce Bianca ( la quale fornisce gratuitamente i mezzi di trasporto) dalle Autorità Locali e Superiori Gerarchie ed, infine da questa Presidenza che ha riconosciuto in essa un mezzo ausiliare necessario per completare l'efficienza dei servizi ospedalieri

Il presente estratto è conforme all'originale in bollo da L. 3, il quale è stato affisso nell'albo del P. L. a sensi di legge nel giorno di:

tina di iscritti, fra i dipendenti del P.L. e cittadini estranei.

Ciò premesso, era tempo ormai, dato lo sviluppo raggiunto, che l'Associazione uscisse alla luce del sole, per così dire, e s'inquadrasse regolarmente nella grande Associazione Volontari Italiani del Sangue (A.V.I.S) sedente in Milano, adottandone le stesse norme organizzative, e gli stessi regolamenti.

Anche questo fu fatto a cura del dr. Sinigaglia, sicché l'Associazione è diventata ora la Sezione Bresciana della grande Associazione Nazionale dei donatori.

In base agli art. 7 e 8 del Regolamento delle Sezioni dell'AVIS questa sezione deve ora o far parte di altro organismo pubblico assistenziale o costituire un'organismo autonomo privato. E' ovvio che va preferita la prima soluzione per la maggior garanzia che di fronte al pubblico offre, tanto più che la sezione diventa una branca dell'attiva ospedaliera.

E' opportuno, in ogni caso, che allo stato degli atti sia creato "alatore" dell'Amministrazione ospedaliera un comitato d'onore, consultivo e di propaganda, del quale dovrebbero essere chiamati a far parte oltre il Presidente di questi Spedali, un delegato della Federazione dei Fasci di combattimento e la Segretaria dei Fasci Femminili, un rappresentante del Sindacato Medico Provinciale, il Medico Provinciale, il Presidente della Croce Bianca, il Presidente della Provincia ed il Podestà del Comune di Brescia.

Plaudendo, pertanto alla nobile iniziativa del dr. Sinigaglia il Presidente propone che l'On. Commissione voglia deliberare l'aggregazione della Sezione Bresciana dell'A.V.I.S. a questi Spedali, accettando lo Statuto ed il regolamento dell'Associazione Nazionale confermando alla carica di Direttore il

dr. Sinigaglia, ed invitando a far parte del proposto Comitato i rappresentanti degli enti suindicati.

La Commissione, dando atto ed approvando pienamente la relazione del sig. Presidente, si associa al plauso da LUI manifestato verso il Reggente dr. Sinigaglia e ad unanimità

DELIBERA

- = di approvare l'aggregazione della Sezione Bresciana dell'Associazione Italiana Volontari del Sangue (AVIS) a questo P.I. dal quale sarà amministrata;
- = di accettare l'organizzazione attuale della Sezione stessa;
- = di accettare l'applicazione dello Statuto e del Regolamento della superiore organizzazione Nazionale dell'Avis in quanto applicabili;
- = di nominare il Comitato d'onore e di propaganda come proposto in premessa;
- = di incaricare questo Direttore Amministrativo delle funzioni di Segretario o gli altri dipendenti uffici compreso quello della Tesoreria, del disbrigo di quanto rientri rispettivamente nelle singole competenze;

= Omissis =

Visto letto e confermato

IL PRESIDENTE

f° dr. Amadoni

I COMMISSARI

f° avv. sen. Bonardi  
rag. L. Bosio  
geo. E. Guaragnoni  
Ing. A. Lechi  
cav. P.A. Vecchia

IL DIRETTORE AMM.

f° avv. L. Mina

IL SEGRETARIO

f° avv. G. Moneta

PER COPIA CONFORME

IL SEGRETARIO



(4)

Associazione Nazionale Datori di Sangue  
 ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI  
 SEZIONE COMUNALE di *Brescia*



Tessera N. *170* Gruppo Sang. *O*  
 Sig. *Lazzaroni Narciso*  
 di *Brescia* nato a *Brescia*  
 IL SEGRETARIO IL DIRETTORE

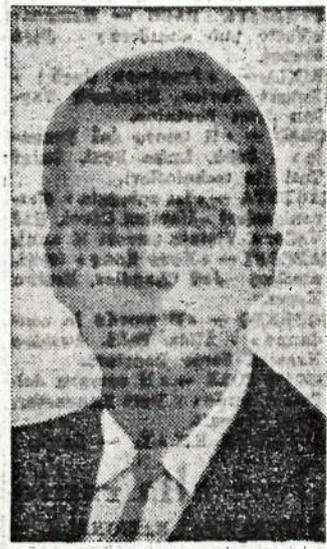
ESAMI DI CONTROLLO

DATA	Neoc- man	Tuber- colisi	Malaria	FIRMA dell'analista
<i>18-2-35</i>	-	-	-	
<i>28-9-38</i>	-	-	-	
<i>28-4-39</i>	-	-	-	
<i>28-10-39</i>	-	-	-	
<i>20-2-40</i>	-	-	-	
<i>26-9-40</i>	-	-	-	
<i>24-8-41</i>	-	-	-	

Giornale di BS  
 data ?  
 anno ? (1944)?

Fortunate vicende hanno pure permesso il rimpatrio della salma del caporale lanciere Narciso Lazzaroni. Nato a Brescia il 2 dicembre 1914 faceva parte del 31.º Gruppo appiedato « Aosta ». E' caduto gloriosamente il 7 febbraio 1941 a Neralde in Grecia. Nella nostra città abitava in via Trento 46. Era un generoso donatore di sangue \*

L'Associazione fra le famiglie dei caduti in guerra e le Associazioni combattentistiche e d'arma invitano tutti i loro iscritti a partecipare alle solenni onoranze funebri che saranno rese alle 41 salme. La cerimonia verrà svolta domenica mattina nel Chiostro della Memoria, con inizio alle ore 10.



NARCISO LAZZARONI

Tessera n° 170  
 Date di esami di controllo !  
 18-2-35  
 28-9-38  
 28-4-39  
 28-10-39  
 20-2-40  
 26-9-40  
 24-8-41

Tutto questo lascia supporre una organizzazione preesistente alla data ufficiale di fondazione dell'AVIS (5 gennaio 1935) docum. (3) fonti

Originale della tessera in possesso della Sign. Merigo Maria Gilda in Lazzaroni -  
 Tel. 341.598